

Community hub: un nuovo corso per la rigenerazione urbana?

a cura di Claudio Calvaresi*, Erika Lazzarino**

*Avanzi; **Dynamoscopia
(calvaresi@avanzi.org; erika@dynamoscopia.it)

Questo servizio si propone di presentare, analizzare e discutere il fenomeno dei 'community hub' come indice di un possibile cambio di paradigma nei processi di rigenerazione urbana in Italia. Individuati a partire da alcune caratteristiche comuni, i community hub indicano un campo di azione progettuale polisemico ed 'eterodosso'. Riprendendo gli spunti di un dibattito nazionale avviatosi nel 2016, i contributi qui pubblicati intendono approfondire una prospettiva scientifica interdisciplinare, articolare una geografia di attori e sguardi attivi (professionisti, policy maker, abilitatori, progettisti e practitioner) e infine riagganciare il tema dei community hub alla costruzione di competenze e politiche di abilitazione di progettualità complesse, oggi espressione di una società civile in forte cambiamento. Parole chiave: rigenerazione urbana; community hub; cambiamento sociale

Community hub: a new trend for urban regeneration?

This section intends to present, analyse and discuss the 'community hub phenomenon' as an indicator of a possible change of paradigm in urban regeneration processes in Italy. Starting from some common features, community hubs point at a field of action that is polysemous and 'heterodox'. Taking the cue from a national debate arisen since 2016, editors and contributors of this series of articles aim to increase a scientific inter-disciplinary perspective, articulate an actors' and active views' geography (professionals, policy makers, enablers, designers and practitioners), and finally link community hub topic to capacity building and to 'enabling complex interventions policy making', today expression of a changing and 'self guiding' civil society.

Keywords: urban regeneration; community hubs; social change

Ricevuto: 2018.02.23
Accettato: 2018.03.25

Nella crescente produzione di discorso intorno alla rigenerazione urbana, ci interessa qui presentare, analizzare e discutere il fenomeno dei *community hub*. Siamo infatti convinti che la 'famiglia' di pratiche in corso, che da qualche tempo siamo abituati a richiamare con il termine 'community hub', segni un cambio di fase nelle politiche di rigenerazione urbana.

I curatori di questa sezione sono tra coloro che nel 2016, insieme a policy designer e city maker di Torino e Bologna, avviarono una prima perlustrazione del tema: pur a partire da storie professionali e approcci progettuali diversi, scoprirono di aver maturato riflessioni congruenti intorno a iniziative eterodosse, nella consapevolezza di aver bisogno di nuove parole per nominare fenomeni emergenti, processi inusitati e forme sperimentali dell'agire per la trasformazione della città.¹

Da quella prima indagine, che scaturiva dalla necessità di perimetrare riflessivamente un comune terreno fenomenologico emergeva come il termine 'community hub' si prestasse a una risignificazione efficace a indicare progettualità polisemiche, a cavallo fra gli ambiti dello sviluppo di comunità e della riqualificazione urbana. Con tale termine abbiamo iniziato a intendere ambiti di attivazione di cittadinanza, di spazi che ospitano informazione ed erogazione di servizi di welfare insieme ad attività a elevato impatto sociale, di coalizioni territoriali a servizio della comunità, che fanno inclusione sociale ed esprimono talenti, generando coesione attraverso la contaminazione, di presidi territoriali che orientano verso la creazione di impresa, la produzione e il lavoro, dove l'artigiano convive con la postazione per il giovane creativo, la start-up e la cooperativa sociale, il coworking, il fab-lab, l'asilo, la caffetteria e la web radio. Si tratta di esperienze di abilitazione sociale, ogni volta diverse, che rappresentano tuttavia il consolidamento di comunità in corso. A questa perlustrazione preliminare è poi seguita una ricognizione più approfondita, relativa ai processi di costituzione e alle pratiche che un'esperienza di community hub può abilitare al suo interno.² In questa seconda occasione, il dibattito ha potuto allargarsi ad altri soggetti (non solo attivisti e progettisti, ma anche amministratori e abilitatori) e a una pletora di esperienze italiane che mostravano la medesima aspirazione a farsi riconoscere come veri e propri 'attivatori sociali'. Tramite lo studio e la comparazione emersero allora alcuni elementi, che anche oggi ci sembrano connotare, trasversalmente, gli interventi di rigenerazione urbana *à la* community hub. Il primo è quello della prossimità (o implicazione): un progetto efficace di rigenerazione urbana richiede un esercizio di prossimità,